

INVITO A PALAZZO 2005
Grande successo di pubblico per la 4^a edizione
760 visitatori nei due palazzi

Grande successo di pubblico per la quarta edizione di "Invito a Palazzo", iniziativa svoltasi sabato 1 ottobre ed organizzata dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), che ha visto 106 palazzi di 55 banche aperti contemporaneamente su tutto il territorio nazionale dalle ore 9 alle ore 19, per mostrare al pubblico le proprie sedi e le collezioni artistiche.

La **Sede della Banca C.R.Asti** (in piazza Libertà) ha accolto circa 510 visitatori, che hanno visitato l'esposizione di opere d'arte e la collezione di medaglie commemorative di proprietà della banca

Hanno suscitato notevole interesse le due grandi tele di Valerio Castello dal titolo "Ersilia si frappone tra i contendenti Sabini e Romani" e "Morte di Lucrezia", esposte al pubblico per la prima volta dopo tanti anni.

Si tratta di due importanti opere del pittore genovese, di proprietà della banca, finora custodite nella civica Pinacoteca, ormai chiusa al pubblico da parecchi anni.

La banca, nell'intento di rendere nuovamente fruibili al pubblico tali opere d'arte, d'intesa con la Soprintendenza, il Comune e la Fondazione, ha deciso di ospitarle nei propri locali mettendole a disposizione degli appassionati.

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Asti** che, per la prima volta, ha aderito all'iniziativa accogliendo i visitatori nella nuova sede di C.so Alfieri n.326 (P.zza Roma) inaugurata solo pochi mesi fa, ha accolto 250 visitatori.

Nelle sale appena ristrutturata e riccamente decorate con stucchi ed affreschi era possibile ammirare la pregiata collezione d'arte della Fondazione.

Fra queste di particolare pregio la "Madonna col Bambino ed Angeli" di Gandolfino d'Asti (o da Roreto) e la "Pala di San Giorgio" di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo.

Esposte anche le sei Sibille (Cumana, Delfica, Tiburtina, Persica, Ellespontica e Libica) opera di Orsola Caccia, figlia del Moncalvo, oltre al "Matrimonio Mistico di Santa Caterina" e due tele raffiguranti angioletti attribuite alla Bottega del Moncalvo.

La Fondazione ha inoltre esposto al pubblico la sua ricca collezione numismatica che rappresenta un ampio panorama dell'attività di monetazione astigiana.